

## GLI SPETTACOLI

ADRIANO

## Concerto Molinari

Bernardino Molinari ha fatto conoscere ieri al pubblico dell'Adriano il *Coro di morti* di Petrassi, già eseguito al Teatro delle Arti e successivamente, in veste coreografica, al Teatro dell'Opera. La vastità dell'ambiente non ha nociuto alla bella pagina del nostro compositore, ed anzi, il suo profilo duro, scheletrico, stagiato, come di quei disegni monastici che pazienti artefici componevano una volta colle ossa dei defunti, vi ha acquistato una più attonita e desolata fissità. Non macabra, tuttavia, chè, a risentire questo pezzo, sempre meglio vi si avverte un che di umano e di sofferto, di ansioso e di macerante, che le dolenti ombre dei morti appressa, nel comune destino, alle dolenti anime dei vivi. Bernardino Molinari ha posto in evidenza con acume questo carattere di cosa fredda e a un tempo palpitante, lontana e pur vicina del *Coro di morti*; e i tenori e bassi di Bonaventura Somma hanno lodevolmente assecondato le intenzioni del direttore. L'esecuzione è stata vivamente acclamata, e più volte Goffredo Petrassi si è presentato al podio, insieme a Molinari, a ringraziare il pubblico plaudente. Il resto del programma comprendeva la *Sonata sopra « Sancta Maria »* di Monteverdi, pure per coro e orchestra, nella versione di Molinari, l'*Andante* per archi arpe e organo di Geminiani, nella realizzazione di Marinuzzi, *Prélude a l'après-midi d'un faune* di Debussy, il *Mormorio della foresta* del Sigfrido di Wagner e la *Quinta Sinfonia* di Beethoven. Programma, come si vede, fin troppo ricco e abbondante. Ma la bacchetta di Bernardino Molinari ha saputo renderlo lieve, e soprattutto un'interpretazione merita speciale rilievo: quella del bellissimo *Préludio* debussiano, cui Molinari, senza togliere abbandono e languore, ha conferito una linea nobilissi-

ma di condotta musicale. Felice, veramente felice interpretazione, e accoglienze meritatamente fervide, come del resto a tutti gli altri numeri del programma.